Provincia di Modena

C O N S I G L I O P R O V I N C I A L E

Il 03 giugno 2025 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 13 membri su 17, assenti n. 4.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Assente
CAROLI GERMANO	Presente in videoconferenza
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Presente
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videoconferenza
MUCCINI ROBERTA	Assente
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
POGGI FABIO	Assente
RIGHI RICCARDO	Presente in videoconferenza
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Presente in videoconferenza
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente
ZIRONI LUIGI	Presente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 39
ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO INSIEME PER UNA NUOVA PROVINCIA PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GIOVANNI GARGANO AD OGGETTO: QUALITA' DI VITA DELLE DETENUTE E DEI DETENUTI NONCHE' DEL LAVORO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA NEI CARCERI DI MODENA E CASTELFRANCO EMILIA

Oggetto:
ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO INSIEME PER UNA NUOVA PROVINCIA PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GIOVANNI GARGANO AD OGGETTO: QUALITA' DI VITA DELLE DETENUTE E DEI DETENUTI NONCHE' DEL LAVORO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA NEI CARCERI DI MODENA E CASTELFRANCO EMILIA

PREMESSO CHE:
- Le carceri sono luoghi dove i detenuti sono privati della loro libertà ma, come stabilito dalla Costituzione Italiana e dalle normative internazionali, dovrebbero essere ambienti che rispettano la dignità umana e promuovono la rieducazione dei detenuti, favorendo il loro riscatto sociale e il reinserimento nella società.
- Il Carcere di Modena e il Carcere di Castelfranco Emilia sono due strutture di detenzione che ospitano una parte significativa di detenuti provenienti dalla provincia di Modena oltre che da altri Territori.
- Le condizioni di vita delle detenute e dei detenuti presenti nel carcere di Modena sono inadeguate, gli spazi sono sovraffollati e le strutture non permettono sufficienti attività rieducative, adeguate opportunità di lavoro, presidi di istruzione e di formazione orientati ad un reale reinserimento futuro. Sono problematiche che connotano negativamente la qualità della vita dei detenuti ma incidono anche sulle condizioni di lavoro degli operatori della Polizia Penitenziaria, creando stress e difficoltà che amplificano negativamente le criticità presenti.
- Le condizioni di vita di detenute, detenuti ed internati, all'interno degli istituti penitenziari sono temi di rilevanza sociale e politica, spesso al centro degli onori di cronaca per suicidi ed eventi delittuosi soprattutto in un periodo in cui la gestione delle carceri, di molte carceri italiane, è soggetta a crescenti sfide organizzative, strutturali ed umane ponendo in grande disagio anche lo stesso lavoro degli operatori della Polizia Penitenziaria

CONSIDERATO CHE:
- La gestione delle carceri è una responsabilità pubblica primariamente dei Ministeri competenti ma coinvolge anche il sistema istituzionale a vari livelli: dalla Regione, alle Province, fino ai Comuni; ciascuno di questi può sostenere e proporre soluzioni migliorative per la qualità della vita delle detenute, dei detenuti, degli internati.
- La qualità della vita dei detenuti, infatti, non solo influisce sul loro benessere fisico e psicologico, ma ha anche un impatto diretto sulla loro capacità di rieducarsi e reintegrarsi nella società una volta scontata la pena. Le politiche di rieducazione, la formazione professionale, l’accesso alla cultura, lo sport e le attività lavorative rappresentano pertanto opportunità fondamentali per il reinserimento e la reintegrazione dei detenuti.
- In questo contesto il ruolo della Polizia Penitenziaria è da leggersi come terminale di legalità che lo Stato coadiuvato dalle Istituzioni del territorio, dal Terzo settore, mette a disposizione per rieducare e reinserire.
- Il lavoro della Polizia Penitenziaria è fondamentale per garantire la sicurezza e il corretto funzionamento degli istituti penitenziari. Tuttavia, le difficili condizioni di lavoro, a partire da organici insufficienti, associati al sovraffollamento e alla mancanza di risorse rendono il lavoro quotidiano degli agenti ancora più arduo, esponendoli a situazioni di stress e rischio.

Il Consiglio Provinciale di Modena,

Visto l'articolo 27 della Costituzione italiana, che afferma che "la pena deve tendere alla rieducazione del condannato", riconosce la necessità di adottare politiche e interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita dei detenuti e le condizioni di lavoro della Polizia Penitenziaria.

Considerato che:

- le attuali criticità all'interno delle carceri di Modena e Castelfranco Emilia richiedono interventi mirati da parte delle Istituzioni locali, per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle detenute e dei detenuti e ad assicurare supporto agli agenti della Polizia Penitenziaria;
  - nella recente visita a Modena il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha evidenziato la necessità di affrontare il sovraffollamento carcerario attraverso misure strutturali, come l'introduzione di un Commissario straordinario per attuare un piano nazionale di interventi edilizi volti ad aumentare i posti per i detenuti e migliorare le condizioni di lavoro del personale penitenziario. Tale necessità è stata evidenziata anche dal sottosegretario di Stato Tullio Ferrante che in aprile ha visitato il carcere di Castelfranco Emilia;
  - il Governo centrale ha adottato iniziative volte a migliorare le condizioni delle carceri attraverso interventi strutturali e l'adozione di misure alternative alla detenzione per specifiche categorie di detenuti, come i tossicodipendenti, al fine di ridurre il sovraffollamento e favorire un'effettiva rieducazione. Inoltre, nel mese di gennaio 2025 sono stati destinati alla Casa Circondariale Sant'Anna 25 nuovi agenti di Polizia Penitenziaria ed è di alcuni giorni fa la notizia di 140 nuovi Commissari e 401 nuovi Vice Ispettori che entreranno in servizio presso gli istituti penitenziari italiani, di questi 6 Vice Ispettori e un Vice Comandante di reparto arriveranno a Modena

Il Consiglio Provinciale di Modena propone le seguenti azioni concrete:

1. Interventi per migliorare la qualità della vita dei detenuti:
   1.1. Ristrutturazione e adeguamento delle strutture penitenziarie:
   - Sollecitare una serie di interventi strutturali per migliorare l'efficienza degli edifici carcerari, con particolare attenzione alla riduzione del sovraffollamento e alla creazione di spazi adeguati per le attività ricreative, educative e professionali.
   - Sostenere la necessità di incrementare le risorse per la manutenzione e la sicurezza delle strutture, in modo da garantire ambienti più dignitosi per i detenuti

   1.1. Promozione dell'istruzione, della formazione professionale e dei percorsi di reinserimento:
   - Selezionare e incrementare le opportunità di formazione professionale, di istruzione e di lavoro all'interno delle carceri, ampliando le collaborazioni con aziende locali per offrire ai detenuti esperienze pratiche che facilitino il loro reinserimento sociale al termine della pena.
   - Estendere progetti di volontariato e di cooperazione con il coinvolgimento di un maggior numero di associazioni del terzo settore del territorio per permettere ai detenuti di praticare attività a beneficio della comunità, (lavori socialmente utili, progetti culturali, ambientali…)

   1.1. Miglioramento delle opportunità di svago e supporto psicologico:
   - Promuovere e sollecitare nuove attività ricreative, che abbraccino settori come lo sport, la musica, il teatro e l'arte, per migliorare la qualità della vita dei detenuti e ridurre la frustrazione e la violenza.
   - Potenziare i servizi di supporto psicologico, con psicologi e educatori professionali per gestire al meglio le problematiche emotive e relazionali dei detenuti, riducendo i comportamenti violenti e autolesionistici, favorendo un loro percorso di recupero psicologico.

1.2. Attivare e sensibilizzare tutti i comuni attraverso anche il Terzo Settore una raccolta di beni di prima necessità

2. Interventi per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori della Polizia Penitenziaria:
   2.1. Incremento delle risorse umane e materiali:
   - Sostenere la formazione continua del personale della Polizia Penitenziaria, Penitenziaria al fine di supportare al meglio gli agenti nello svolgimento del loro ruolo,
   - Valutare se, anche a seguito dell'aumento dell'organico della Polizia Penitenziaria avvenuto nel corso del 2025, si renda necessario richiedere un ulteriore incremento del personale per far fronte al sovraffollamento e alle crescenti difficoltà operative.

   2.2. Miglioramento delle condizioni di lavoro e delle infrastrutture dedicate:
   - Proporre l'ammodernamento delle strutture dove opera la Polizia Penitenziaria, per garantire ambienti di lavoro sicuri ed efficienti. Questo include il miglioramento delle sale di sorveglianza, delle postazioni di monitoraggio e degli strumenti di comunicazione.
   - Garantire un supporto psicologico e formazione in gestione dello stress per il personale, considerando le difficoltà emotive e psicologiche legate al lavoro in contesti di alta tensione.

   2.3. Promozione della collaborazione tra istituzioni locali e il personale penitenziario:
   - Proporre la costituzione di un tavolo provinciale che preveda la presenza oltre ai componenti del CLEPA anche di referenti della Polizia Penitenziaria, per monitorare costantemente le condizioni di vita all'interno delle carceri e le criticità legate al loro funzionamento.
   - Coordinare azioni per sensibilizzare tutti i comuni della provincia alle tematiche connesse alla presenza di due realtà carcerarie anche individuando e proponendo attività a sostegno.
   - Promuovere un'audizione in Consiglio provinciale della Direzione delle Carceri di Modena e Castelfranco Emilia, dei Comandanti della Polizia Penitenziaria di Modena e Castelfranco Emilia, del Garante dei Detenuti Regionale, del Garante dei Detenuti della Città Modena, del Terzo Settore impegnato nelle due strutture, dei Magistrati di sorveglianza.
   - Sostenere come Provincia un momento di confronto pubblico che coinvolga i diversi attori che si occupano e che si potrebbero occupare della condizione carceraria almeno a livello Regionale.

In sintesi, il Consiglio Provinciale di Modena sollecita la Regione, il Governo e il Ministero della Giustizia a prendere in seria considerazione le proposte contenute nella presente mozione, con l'obiettivo di garantire la funzione rieducativa della pena e condizioni migliori di lavoro per gli operatori del sistema penitenziario.

Il suesteso Ordine del giorno è già comprensivo dell'emendamento come da discussione di seguito riportata:

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto

Il Consigliere Gargano da lettura dell'ODG presentato.

GIOVANNI GARGANO - Consigliere
Fino a qualche ora fa eravamo nei pieni festeggiamenti della nostra Repubblica e ovviamente anche dei valori che esprime la nostra Costituzione, in particolare quello a cui facciamo riferimento spesso quando parliamo di questi temi che è l'articolo 27, dove è espresso molto chiaramente ciò che è il ruolo che le carceri hanno e che ovviamente ogni società cosiddetta civile, ogni Ente che esprime questo tipo di valori, deve attenzionare e cercare di darsi da fare affinché in questi istituti ci sia realmente la piena applicazione dell'articolo 27 della nostra Costituzione. Questa è l'essenza e la premessa di quello che ci ha motivato. Sottolineo che questo ordine del giorno è stato sottoscritto da tutta la maggioranza, da tutti i Consiglieri di maggioranza, che ringrazio ovviamente per questa assoluta condivisione. Relativamente alla qualità di vita delle detenute e dei detenuti, nonché al lavoro della Polizia Penitenziaria nelle carceri di Modena e Castelfranco Emilia.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena
Grazie Consigliere Gargano. Ci è pervenuta una proposta di emendamento da parte della minoranza. Chiederei al Consigliere Spatafora se vuole illustrare l'integrazione.

FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere
Grazie. Confrontandoci un po' su questo dispositivo con i gruppi di minoranza abbiamo deciso di apporre qualche, non correttivo, ma aggiungere delle diciture che possano far luce su quella che è la situazione attuale all'anno 2025. Per cui se appunto la maggioranza… Intanto mi consente di leggere i punti che abbiamo inserito e poi ci consentite anche di votarla all'unanimità, ci farebbe molto piacere anche perché non è un segreto che questa parte politica è sempre stata sensibile a queste tematiche e a maggior ragione, come non condivide tutte o quasi tutte le linee di indirizzo del dispositivo. Sulle premesse abbiamo inserito, mi soffermo solamente sulla nostra aggiunzione, sul "Considerato che" abbiamo aggiunto che "nella recente visita a Modena del Ministro della Giustizia Carlo Nordio ha evidenziato la necessità di affrontare il sovraffollamento carcerario attraverso misure strutturali come l'introduzione di un Commissario straordinario per attuare un piano nazionale di interventi edilizi volti ad aumentare i posti per i detenuti e a migliorare le condizioni di lavoro del personale penitenziario". La necessità è stata evidenziata anche dal Sotto Segretario di Stato Tullio Ferrante che in aprile ha visitato proprio il carcere di Castelfranco Emilia. Un secondo punto dice che "Il Governo centrale ha adottato iniziative volte a migliorare le condizioni delle carceri attraverso interventi strutturali e l'adozione di misure alternative alla detenzione per specifiche categorie di detenuti come i tossicodipendenti, al fine di ridurre il sovraffollamento e favori un'effettiva rieducazione". Inoltre, nel mese di gennaio 2025 sono stati destinati alla Casa Circondariale Sant'Anna 25 nuovi agenti di Polizia Penitenziaria ed è di alcuni giorni fa la notizia di 140 nuovi Commissari e 401 nuovi Vice Ispettori che entreranno in servizio presso gli Istituti penitenziari italiani. Di questi sei Vice Ispettori e un Vice Comandante di reparto arriveranno a Modena. Sulle richieste al punto 2, sull'incremento delle risorse umane e materiali, quindi aggiungiamo conseguentemente "sostenere la formazione continua del personale della Polizia Penitenziaria al fine di supportare al meglio gli agenti nello svolgimento del ruolo"; e poi un secondo punto "Valutare se, anche a seguito dell'aumento dell'organico della Polizia

Penitenziaria avvenuto nel corso del 2025, si renda necessario richiedere un ulteriore incremento del personale per far fronte al sovraffollamento e alle crescenti difficoltà operative". In ultimo aggiungiamo solamente una frase sulla sintesi, quando si dice "In sintesi, il Consiglio Provinciale di Modena sollecita la Regione, il Governo e il Ministro della Giustizia a prendere in serie considerazione le proposte contenute nella presente mozione"; aggiungiamo "con l'obiettivo di garantire la funzione rieducativa della pena e condizioni migliori di lavoro per gli operatori del sistema penitenziario". Quindi mi riaggancio a quest'ultima frase che abbiamo deciso di aggiungere proprio perché ci ricolleghiamo a quello che è contenuto del dispositivo, ovvero la più volte citata Costituzione Italiana, in particolare l'articolo 27, che parla appunto di funzione educativa, perché ci teniamo a sottolineare quanto sia importante garantire proprio gli spazi, la dignità del detenuto come funzione prima educativa, senza mai però abdicare a quella che è la funzione ovviamente punitiva. Non è un sovrappiù, ma vogliamo sottolinearlo perché è chiaro che ad oggi abbiamo difficoltà proprio nel sovraffollamento, nel garantire proprio tutte quelle che sono le funzioni educative, ma non deve per nulla, in nessun caso passare il messaggio che situazioni di svago o di comfort possono favorire la delinquenza. La funzione punitiva deve rimanere. Ovviamente in questo momento nel nostro territorio, sul nostro territorio italiano e adesso poi parliamo della Provincia di Modena, ci sono delle situazioni veramente gravi. Contestualmente, aggiungo, le ultime notizie che sono state anche alla ribalta nazionale negli ultimi anni, in cui azioni di autolesionismo o azioni contro appunto la Polizia Penitenziaria, non devono mai essere giustificate da condizioni che sicuramente vanno attenzionate e appunto da questo punto di vista ci troviamo perfettamente d'accordo, siamo a favore e voteremo sicuramente a favore, però ripeto dobbiamo sempre puntualizzare quelle che sono le condizioni e quali sono le funzioni, che appunto è quella educativa e punitiva allo stesso tempo.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena
Grazie. Adesso sono stati presentati i due documenti che sono pervenuti. Apro il dibattito. Chiedo se ci sono interventi in merito ai due documenti? Prego Consigliere.

PIERGIULIO GIACOBAZZI - Consigliere
Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Chiedo scusa per il ritardo ma per motivi di lavoro sono arrivato un po' lungo questa mattina. Tema importante, passato in Consiglio Comunale a Modena diverse volte, i Consiglieri comunali hanno fatto la visita del carcere del Sant'Anna, io personalmente sono andato il mese scorso con il Sotto Segretario Ferrante, con un invito rivolto all'ultimo minuto, non ho fatto in tempo e mi dispiace a invitare il Sindaco a visitare appunto il carcere di Castelfranco Emilia; le carceri hanno tutte in Italia le stesse più o meno problematiche. Da un punto di vista prettamente strutturale qualche intervento è stato fatto, il Governo ha insistito e sta insistendo nel fare delle valutazioni e di erogare fondi. Il carcere di Castelfranco ha la problematica di essere, tra le altre cose, un carcere di origine storica, buona parte della costruzione ha ancora le mura esterne, quindi oltre ad avere un problema burocratico statale e regionale, c'è anche quello della Sovrintendenza che deve tutte le volte che si sposta un sasso, una pietra o una parte di giardino, intervenire, però ho visto nel carcere di Castelfranco una determinata tranquillità che invece nel carcere di Modena non ho visto e riporto, visto che è seduto di fronte a me, anche i complimenti che lo staff, chiamiamolo così, del carcere di Castelfranco ha rivolto all'Amministrazione Comunale per la collaborazione costante che c'è, essendo più che altro una tipologia di carcere/dormitorio, nel senso che la maggior parte dei detenuti passano la giornata fuori e vanno dentro solo a dormire per il lavoro esterno. Quello che

volevo sottolineare io, oltre alla presenza costante ho notato dell'attuale governo, è che bisogna cercare di incentivare. Questo deve essere fatto a tutti i livelli e in tutte le modalità possibili la collaborazione con il privato, nel senso che sia a Modena che a Castelfranco la possibilità di avere aziende, molto spesso sono aziende agricole, qua a Modena abbiamo l'Azienda Agricola Forni a Cognento, il relativo Forni e il relativo orto; a Castelfranco mi hanno parlato anche di diversi privati che incentivare questa forma di collaborazione esterna con il privato, perché il privato ha bisogno di avere persone che vanno a lavorare e nel contempo il detenuto è l'unico modo che ha per recuperare la propria socialità, la propria vita, è quello di avere un'attività, perché in entrambe le visite a noi è stato sottolineato che se una persona viene lasciata lì a far nulla, può solo peggiorare, non può assolutamente migliorare. Invece è il lavoro che dà quella dignità e quella possibilità, con sempre però quelle attenzioni, io lo dico sempre, perché noi citiamo costantemente e correttamente, come ha fatto anche il Sindaco presentando la mozione l'articolo 27 della Costituzione, però ricordiamoci sempre che in Italia c'è anche un Codice Penale, e ultimamente ci sono state situazioni in Italia che anche riguardo al lavoro esterno hanno creato purtroppo la reiterazione del reato e bisogna bilanciare come sempre i due interessi, quello esterno e quello interno. L'impegno c'è, è costante anche da parte di noi Consiglieri per quello che possiamo fare. Abbiamo solo cercato di portare un contributo con questo emendamento. Grazie Presidente.

GIOVANNI GARGANO - Consigliere

Grazie Presidente. Ovviamente a nome della maggioranza accettiamo l'emendamento e ringrazio del lavoro fatto a più mani proprio per migliorare il dispositivo che ha una determinazione molto importante, che è quella che ovviamente dobbiamo avere un'attenzione meticolosa su queste strutture, proprio per cercare di ovviare alle problematiche, mitigare quanto più possibile le problematiche che sono anche state espresse dal Consigliere Giacobazzi poc'anzi. E' ovvio che sottoscrivo quello che ha appena detto il Consigliere Giacobazzi, aggiungendo anche che le carceri esprimono anche un elemento importante rispetto a due situazioni: la dignità delle persone e ovviamente di una civiltà, di uno Stato, passa anche attraverso l'attenzione che noi poniamo rispetto ai temi di rieducazione e di reinserimento, tenuto presente il fatto che, se queste due attività vengono svolte nella piena dignità delle persone, ma ovviamente nella fermezza dell'applicazione di quelle che sono le norme e i dispositivi del nostro Codice Penale, abbiamo certamente anche una minore problematica in termini di recrudescenza del reato, una volta reinseriti all'esterno, e sostanzialmente lavoriamo anche su quello che viene chiamata tecnicamente la sicurezza terziaria, cioè quella sicurezza che viene indotta sul reinserimento e la rieducazione in modo tale che le persone che hanno sbagliato può essere data a loro una seconda chance, ma ovviamente in un quadro ben chiaro di quelle che sono le responsabilità dell'uno e dell'altra parte. Sul carcere di Castelfranco Emilia, è vero, abbiamo da tempo lavorato proprio con questa ottica, dove su una proposta che è un ossimoro che facemmo come Amministrazione Comunale all'Amministrazione Penitenziaria di dire "Creiamo un carcere aperto", che ovviamente è una provocazione, ma l'intento era quello di trasferire all'interno di questa struttura quelle che sono le buone prassi che lei ha potuto toccare con mano del nostro territorio e avvicinarle in termini di opportunità perché chi, come me e penso alcuni di voi, sono stati spesso nelle strutture carcerarie, c'è un minimo comune denominatore che viene espresso chiaramente ogni qualvolta c'è una possibilità, escludendo malattie e dipendenze che a volte sono conseguenti alla mancanza di opportunità, cioè quando parliamo con buona parte della popolazione che è all'interno delle carceri, c'è sempre un

minimo comune denominatore che esce, che emerge, che è quello “Mi sono trovato in questa condizione e non avevo opportunità”. Il non avere opportunità è anche legato a una responsabilità nostra dello Stato, perché sappiamo bene che ogni qualvolta lo Stato indietreggia o non c'è, quello spazio viene occupato da qualcos'altro o da qualcun altro. Questo vale per le carceri, ma in senso lato vale in maniera trasversale un po’ per tutto. Ecco perché crediamo che avere una lente d'ingrandimento anche e non solo a Modena Comune, Castelfranco Comune, ma anche in questo consesso che ha una valenza provinciale, perché il tema delle carceri non è solo di Modena o di Castelfranco, ma è di tutti noi, di tutti i Comuni della nostra Provincia, perché è un'attenzione che dobbiamo condividere pienamente. Ecco perché abbiamo pensato di proporre questo ordine del giorno, in modo e in maniera tale che ci sia anche da parte nostra una massima condivisione e cercare di allargare quel tema di opportunità che sono alla base, il fondamento per inserire queste persone in un mondo normale e civile. Il tema del lavoro, il tema dell'interlocuzione interno ed esterno, fa parte proprio di quella progettualità. Sapete bene, il Consigliere Giacobazzi l’ha toccato immagino con mano; noi a Castelfranco abbiamo inserito all'interno del carcere il prodotto d'eccellenza che tutti conosciamo, cioè la produzione del tortellino, proprio con l'attività di poter utilizzare il tortellino come elemento per rieducare, formare ed eventualmente dare anche delle altre opportunità attraverso l'interazione interno/esterno, e questo devo dire sta dando dei buoni risultati da questo punto di vista, il presepe, l’ostificio, la lavanderia. Tenete presente che la lavanderia industriale che c'è all'interno del carcere di Castelfranco Emilia lava non solo tecnicamente, ma lava gli indumenti e biancheria degli ospiti della nostra ASP, e credo che possa essere anche questo un segnale importante dal punto di vista valoriale di presa di cura e di assistenza rispetto a ciò che uno viene fatto, cioè non è che lavi solo un lenzuolo: quel lenzuolo appartiene a un determinato tipo di categoria sensibile e in questo passaggio è sicuramente un elemento anche che insegna a prendersi cura degli altri e a farlo adeguatamente. Tutto questo è un po’ il pacchetto che ha mosso il nostro gruppo di maggioranza nel proporre questo tipo di mozione e ringrazio anche la minoranza che ha accettato di, insomma, di lavorare insieme a noi perché questi temi inevitabilmente si lavorano e si devono lavorare per forza di cose, non in contrapposizione politica ma in piena sinergia tra le parti, perché al centro ci sono innanzitutto le persone e ovviamente abbiamo tutti l'onere di dover dare a loro delle risposte. Grazie.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia
Se siamo d'accordo su questo emendamento, mettiamo in approvazione prima l’emendamento; poi passiamo alla votazione dell’ordine del giorno così emendato.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti per appello nominale, l’emendamento del presente ordine del giorno, come da discussione svolta rispetto a quello presentato dal gruppo INSIEME per una nuova Provincia:

L’emendamento viene votato per appello nominale, all’unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 13
FAVOREVOLI n. 13 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Gargano, Mezzetti, Paradisi, Righi, Sarracino, Zaniboni, Zironi
Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora e Vandelli)

Il Presidente pone quindi ai voti, per alzata di mano, per appello nominale, il presente Ordine del Giorno come emendato dalla discussione svolta, che viene approvato all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 13

FAVOREVOLI n. 13 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Gargano, Mezzetti, Paradisi, Righi, Sarracino, Zaniboni, Zironi
Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora e Vandelli)

Della suestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente	Il Segretario Generale
BRAGLIA FABIO	DI MATTEO MARIA

· Originale Firmato Digitalmente